

DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MENSILE FONDATO DA VAIRO NULLI



Nuovo stadio il Comune corre: nominato il Rup



ESCLUSIVO

06

AMARCORD

Riccomini, la promozione
in A e la "Vicianite"



10

INTERVISTE

Manuel Poggiali, il pilota
che riportò la Gilera sul
tetto del mondo



MARCATORI: pt 27' Furlan, 31' Partipilo, 45'+1' Konate; st 3' Partipilo, 13' Raicevic, 38' Peralta

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Laverone, Kontek, Boben, Frascatore (34' st Mammarella); Proietti (26' st Paghera), Palumbo (1' st Salzano); Partipilo, Falletti (18' st Peralta), Furlan; Raicevic (26' st Ferrante). All. Lucarelli. A disp. Vitali, Damian, Vantaggiato, Torromino, Russo, Suagher, Onesti.

CASERTANA (4-3-3): Avella; Polito, Konate, Carillo, Del Grosso (18' st Rillo); Icardi (18' st Matese), Santoro, Izzillo; Rosso (34' st Longo), Cuppone (18' st Matos), Turchetta (18' st Pacilli). All. Guidi. A disp. Dekic, Zivkovic, De Sarlo, Hadziosmanovic, Varesanovic, De Lucia.

ARBITRO: Pashiuku di Albano Laziale | NOTE: Durante l'intervallo hanno sfilato i lavoratori della Treofan, azienda in liquidazione. Ammoniti Santoro e Palumbo per gioco falloso. Angoli 4-3 per la Ternana. Recupero tempo 2', st 2' Recupero tempo pt 0, st 4'.

dom.13.02.21 | **potenza vs sternana rinviata per neve**

mer.17.02.21 | **ternana vs catania 5-1**

MARCATORI: pt 2' Mammarella, 16' Defendi, 36' Sarao, 44' Paghera; st 22' Damian, 37' Vantaggiato

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi, Boben, Kontek, Mammarella (9' st Frascatore); Paghera (1' st Damian), Salzano; Partipilo (23' st Peralta), Falletti (31' st Torromino), Furlan (9' st Suagher); Vantaggiato. All. Lucarelli. A disp. Vitali, Celli, Proietti, Ferrante, Russo, Raicevic, Laverone.

CATANIA (3-4-2-1): Confente; Silvestri, Giosa (1' st Pinto), Tonucci; Calapai, Welbeck, Dall'Oglio, Zanchi (18' pt Di Piazza); Manneh (16' st Sales), Sarao (31' st Reginaldo); Golfo (31' st Maldonado). All. Raffaele. A disp. Santurro, Claiton, Rosaia, Vrikkis, Izco, Albertini, Lo Duca.

ARBITRO: Feliciani di Teramo | NOTE: Ammoniti Paghera, Pinto per gioco falloso. Angoli 2 a 3 per il Catania. Recupero tempo pt 3', st 3



dom.21.02.21 | **foggia vs sternana 0-2**

MARCATORI: pt 26' Raicevic; st 18' Partipilo

FOGGIA (3-5-1-1): Fumagalli; Germinio, Gavazzi (1' st Galeotafigliore), Del Prete; Kalombo, Garofalo, Salvi (1' st Morrone), Rocca, Agostinone (1' st Di Jenno); Curcio (1' st Dell'Agnello); D'Andrea (20' st Nivokazi). A disp.: Di Stasio, Vitale, Anelli, Moreschini, Iurato, Pompa, Cardamone. All. Marchionni.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi (30' st Laverone), Boben (20' st Suagher), Kontek, Frascatore; Damian, Palumbo (36' st Salzano); Partipilo (20' st Peralta), Falletti, Furlan; Raičević (30' st Ferrante). A disp.: Vitali, Celli, Mammarella, Vantaggiato, Torromino, Russo, Paghera. All. Lucarelli.

ARBITRO: Rutella di Enna
NOTE: Osservato un minuto di raccoglimento per ricordare l'ex calciatore Mauro Bellugi recentemente scomparso. Espulso 48' st Del Prete per doppia ammonizione. Ammoniti Boben, Partipilo, Agostinone, Morrone. Recupero tempo pt 1', st 5'

sab.27.02.21 | **catanzaro vs sternana 2-1**

MARCATORI: pt 27' Curiale; st 1' Boben, 13' Carlini

CATANZARO (4-3-3): Pelagotti; Accardi (22' st Doda), Palazzi, Somma (3-4-1-2); Di Gennaro; Scognamillo, Fazio, Martinelli; Corapi, Verna, Porcino, Garufo; Carlini (38' st Casoli); Curiale (44' st Evacuo), Di Massimo (33' st Baldassin). A disp. Branduani, Jefferson, Parlati, Molinaro, Pierno, Gatti, Risolo, Grillo. All. Calabro.

TERNANA (4-2-3-1): Iannarilli; Defendi (11' st Suagher), Boben (33' st Ferrante), Kontek, Mammarella (1' st Frascatore); Palumbo, Damian (23' st Salzano); Partipilo, Falletti, Furlan; Vantaggiato (23' st Raičević). A disp. Vitali, Celli, Torromino, Russo, Paghera, Peralta, Laverone. All. Lucarelli.

ARBITRO: Panettella di Gallarate
NOTE: partita giocata a porte chiuse causa Covid-19. Ammoniti: Defendi, Suagher, Porcino, Di Massimo, Martinelli, Baldassin per gioco falloso. Recupero tempo, pt 0, st 5'

mer.03.03.21 | **cavese vs sternana rinviata per i numerosi casi di Covid-19 tra i giovani della Cavese**

Sommario

2 TABELLINI
3 EDITORIALE

4 AVVERSARI + CLASSIFICA
5 FOCUS ROSSOVERDE
6 AMARCORD >> RICCOMINI

8 IL NUOVO STADIO DI TERNI
10 INTERVISTE >> POGGIALI
12 TERNI AL CINEMA

14 MOTOCICLISMO
15 INTERAMNA HISTORY
16 LA CONTROCOPERTINA



Daje Mò Magazine

ANNO VI numero 78 / marzo 2021

Mensile di informazione a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015
Editore: Media Point Group srl corso Vecchio, 57-59 - Terni tel. 0744.406271 / 338.3205393

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 - Terni redazione.dajemo@gmail.com info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 12:00 del 04/03/2021

Grafica: Francesco Bellucci - Terni fbellucci77@gmail.com
Pubblicità: Media Point Group Info: 0744.406271 / 338.3205393 info@mediapointgroup.com
Stampa: Arti Grafiche Celori - Terni

Hanno collaborato: M. Barcarotti, A. Laureti, A. De Angelis, F. Marcelli, R. Pagnanini, archivio foto personale.

www.dajemo.it

Marzo, mese delle scelte

DI RICCARDO MARCELLI

Con

la Ternana imbattuta e prima in classifica, la trama del film appariva giornata dopo giornata scontata. Così il fato ha deciso di inserire delle variabili per rivitalizzare il girone C del campionato di serie C. Dapprima ha avallato il fatto che il Potenza decidesse di non far disputare la partita a causa della neve. Che il giorno prima della partita avesse nevicato era risaputo. Che il giorno dopo, in città la neve si era sciolta lo avevano visto tutti. Solo sul manto erboso ne era rimasto uno strato che gli addetti al campo chiamati a lavorare solo tre ore prima che la partita avesse avuto inizio, non hanno fatto in tempo a togliere. Partita rinviata con la squadra di Fabio Gallo che nelle successive tre partite ho ottenuto sette punti. Non male per chi sta cercando di salvarsi. Chi purtroppo non ha evitato il contagio dal Coronavirus è stata la Cavese che praticamente è stata colpita in tutte le sue componenti tanto da costringere di saltare pure la partita infrasettimanale con la Ternana.

In un contesto così Cristiano Lucarelli ha cercato di lavorare mantenendo la barra dritta dopo la sconfitta, la prima, con il Catanzaro. È stata una partita complicata nella quale i calabresi hanno sembrato voler mettere in campo tutto l'ardore a disposizione. Ardore che nella successiva gara con l'Avellino probabilmente era scomparso. Ci sta. Intanto, però, gli irpini sono a nove punti di distanza dalla capolista Ternana, mentre la Bari è un punto sotto. Campionato riaperto? Assolutamente no. I rossoverdi erano e restano i favoriti per la promozione in serie B. Tuttavia è necessario valutare quali possono essere i contraccolpi per le variabili sopra raccontate.

Intanto il prossimo 19 marzo 2021 ricorrono i 40 anni della visita pastorale che Santo Giovanni Paolo II fece a Terni, incontrando prima i lavoratori delle Acciaierie in fabbrica poi le persone allo stadio Libero Liberati. A proposito, il prossimo anno saranno sessanta gli anni dalla scomparsa del centauro campione del mondo. Una ricorrenza che sarebbe utile celebrare nel migliore dei modi.



CHIARA GOMME



Instagram: chiara_gomme_terni

Facebook: chiaragomme

SALDI!!!

Gomme 4 stagioni a partire da 45 €

TERNI • Strada delle Campore, 30/D
Tel. 0744.81.35.57 • Cell. 346.81.76.311
chiaraperugini1979@gmail.com
www.chiaragomme.it





Virtus Francavilla e poi Bari per le Fere

Dopo la partita non disputata contro la **Cavese**, causa positività al Covid-19 di una buona parte della squadra ospite, la Ternana è pronta a riscattarsi alla prima sconfitta stagionale avvenuta sul campo del **Catanzaro**.

Il prossimo match in programma sarà il 7 marzo in casa della **Virtus Francavilla**. La squadra allenata da Bruno **Trocini**, nato a Cosenza e con un passato da calciatore nelle giovanili della Juventus, è reduce da due punti nelle ultime sei partite e dunque sarà costretta a fare risultato con le fere per allontanarsi il più possibile dalle zone basse della classifica. Tra i giocatori più interessanti è dovere segnalare Manuele **Castorani**; centrocampista classe 1999 capocannoniere della sua squadra con sei gol all'attivo, è stato prelevato dalla primavera dell'Empoli la scorsa stagione. Un altro giocatore che sta cercando di fare la differenza è Pasquale **Maiorino**, arrivato nel mercato

di gennaio dal Livorno; il trequartista che all'occorrenza gioca anche da seconda punta, ha lasciato subito il segno con due assist nelle prime partite con la nuova maglia. C'è poi Andrea **Adorante**, attaccante scuola Inter di ventuno anni, anch'egli arrivato nel mercato di gennaio, che sta trovando continuità nelle ultime, autore di ventotto gol con le giovanili della maglia neroazzurra, è alla ricerca del primo gol in serie C.

Importantissima invece la gara che si giocherà sabato 13 marzo al Libero Liberati contro il **Bari**. Sarà una sfida decisiva in chiave promozione, in cui la squadra rossoverde dovrà cercare di portare punti a casa per non rischiare di riaprire un campionato apparentemente chiuso. La squadra biancorossa sta uscendo da un periodo non molto semplice, che ha costretto anche all'esonero del tecnico Auteri, rimpiazzato con Massimo **Carrera**. Allenatore ricco di esperienza, vanta un ruolo di assistente tecnico alla corte di Antonio Conte in nazionale e alla Juventus, in cui ha vinto una Supercoppa Italiana, inoltre ha conquistato una Supercoppa di Russia e un campionato Russo con lo Spartak Mosca. Tra i giocatori più pericolosi della squadra biancorossa c'è sicuramente il grande ex Mirko **Antenucci**, dodici gol in campionato, con la maglia delle fere nella stagione 2013-14 fu autore di diciannove gol e due assist. C'è poi il nuovo arrivato, Pietro Cianci, **che conferma la media gol vista nella prima parte di stagione con il Potenza**, tre gol in tre presenze con la maglia



dei galletti. Essendo il Bari la seconda miglior difesa in campionato dietro la Ternana è giusto segnalare il portiere Pierluigi **Frattali**, classe 1985 ha praticamente giocato tutta la sua carriera in serie B, quest'anno per lui ben dieci *clean sheet*, terzo nel girone C per reti inviolate dietro a Iannarilli e Forte (portiere dell'Avellino).

Il 17 marzo la trasferta successiva in quel di **Teramo**, in attesa che la Lega ufficializzi almeno uno dei due recuperi con Potenza e Cavese.



Mister Trocini della Virtus Francavilla



Massimo Carrera, allenatore del Bari



CLASSIFICA

dopo la 27ª giornata

	TOTALE										CASA										TRASFERTA									
	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI	PT			
▼ TERNANA	25	19	5	1	64	18	46	11	62	13	10	3	0	34	7	27	-6	33	12	9	2	1	30	11	19	17	29			
▲ AVELLINO	26	16	5	5	42	21	21	1	53	13	8	2	3	26	12	14	-13	26	13	8	3	2	16	9	7	14	27			
▲ BARI	26	15	7	4	43	20	23	0	52	13	7	4	2	21	10	11	-14	25	13	8	3	2	22	10	12	14	27			
▼ CATANZARO	26	12	8	6	31	26	5	-8	44	13	8	3	2	16	11	5	-12	27	13	4	5	4	15	15	0	4	17			
▼ CATANIA (-2)	26	11	9	6	31	29	2	-10	40	13	6	5	2	17	11	6	-16	23	13	5	4	4	14	18	-4	6	19			
R TERAMO	26	9	11	6	28	24	4	-12	38	12	7	4	1	18	9	9	-11	25	14	2	7	5	10	15	-5	-1	13			
▼ JUVE STABIA	27	10	7	10	27	29	-2	-20	37	15	6	3	6	16	16	0	-24	21	12	4	4	4	11	13	-2	4	16			
≡ FOGGIA	27	10	7	10	27	30	-3	-16	37	13	4	5	4	12	13	-1	-22	17	14	6	2	6	15	17	-2	6	20			
▲ PALERMO	27	9	9	9	28	27	1	-19	36	14	5	5	4	20	16	4	-22	20	13	4	4	5	8	11	-3	3	16			
▲ CASERTANA	26	11	3	12	35	40	-5	-16	36	13	5	2	6	17	21	-4	-22	17	13	6	1	6	18	19	-1	6	19			
≡ VITERBESE	27	8	9	10	26	29	-3	-20	33	13	4	3	6	9	12	-3	-24	15	14	4	6	4	17	17	0	4	18			
≡ MONOPOLI	26	8	7	11	30	36	-6	-21	31	13	4	4	5	16	16	0	-23	16	13	4	3	6	14	20	-6	2	15			
▼ TURRIS	27	7	10	10	31	41	-10	-22	31	13	4	5	4	14	17	-3	-22	17	14	3	5	6	17	24	-7	0	14			
▼ V. FRANCAVILLA	27	7	9	11	28	36	-8	-23	30	13	4	4	5	16	17	-1	-23	16	14	3	5	6	12	19	-7	0	14			
≡ VIBONESE	26	4	13	19	25	29	-4	-25	25	12	2	7	3	15	14	1	-23	13	14	2	6	6	10	15	-5	-2	12			
▲ POTENZA	25	6	6	13	23	34	-11	-27	24	13	3	5	5	15	19	-4	-25	14	12	3	1	8	8	15	-7	-2	10			
≡ PAGANESE	27	5	9	13	21	37	-16	-33	24	15	3	6	6	11	20	-9	-30	15	12	2	3	7	10	17	-7	-3	9			
≡ BISCEGLIE	26	4	9	13	22	38	-16	-31	21	13	3	4	6	8	12	-4	-26	13	13	1	5	7	14	26	-12	-5	8			
▼ CAVESE	25	3	7	15	17	35	-18	-33	16	12	2	1	9	7	18	-11	-29	7	13	1	6	6	10	17	-7	-4	9			

La Ternana non gioca e le distanze si accorciano

AVELLINO E BARI CERCANO LA RIMONTA

La Ternana non sarà più invincibile ma di sicuro non ci sarà nessun altro in questo campionato capace di eguagliare quanto fatto dai rossoverdi fino ad ora. Nemmeno il **Catanzaro** che delle altre sembrava potesse essere la nuova sorpresa della stagione. L'unica squadra capace di sconfiggere gli invincibili. Invece, sarà stato per la stanchezza derivata dalla partita molto dispendiosa contro i rossoverdi, sarà stato per qualche assenza importante o, magari, per quel gol di Bernardotto ritenuto in posizione di fuorigioco, alla fine la partita l'hanno persa. Con buona soddisfazione dell'**Avellino** che ha sfruttato al meglio il riposo forzato della Ternana.

L'Avellino si è avvicinato così come il **Bari** che sembra aver ingranato una marcia in più da quando è arrivato Massimo Carrera. Anche i pugliesi hanno ridotto la distanza dalla Ternana portandosi a 10 punti. Il vantaggio

della Ternana ora si è ridotto a 9 lunghezze che rappresentano comunque un margine più che dignitoso per arrivare alla fine della stagione senza troppi patemi d'animo.

La classifica però va letta tenendo sempre a mente che la Ternana è arrivata a questo punto senza aver disputato due partite che sono state rinviate per motivi diversi. Prima la neve ha impedito la disputa del match contro il **Potenza**, poi, nel turno infrasettimanale, ci si è messo anche il Covid-19 che ha decimato la **Cavese** costringendola al riposo forzato.

All'appello potrebbero mancare quindi 6 punti che sono tanti, tantissimi considerando che siamo arrivati nel momento cruciale del campionato.

Alla luce di tutto questo serve grande calma e anche un bel po' di sangue freddo. O come piace tanto a Cristiano **Lucarelli** è necessario "tenere la testa dentro il carro armato" ancora per qualche settimana.

La sconfitta di Catanzaro è sicuramente una cicatrice sulla pelle finora immacolata della Ternana. Uno sfregio che dovrà dare maggiore carica ai rossoverdi per affrontare un rush finale di campionato che si è andato ad ingolfare ulteriormente con i due recuperi delle partite contro Potenza e Cavese. Questo significa che quando gli altri inizieranno a riprendere fiato la Ternana dovrà spingere al massimo sul pedale dell'acceleratore.

Però se già da questa domenica Defendi e compagni torneranno ad essere la fantastica squadra che tutta Italia ha ammirato per ol-



tre mezza stagione allora per le altre: Avellino e Bari, tornerà ad essere ancora molto dura. Di sicuro c'è bisogno di una dimostrazione di forza immediata. Battere il **FrancaVillia** sarebbe spedire un messaggio chiaro al campionato: "contro il **Catanzaro** è stata soltanto una giornata storta, tranquilli noi siamo quelli di sempre".

Quindi urge una risposta immediata sul campo del **FrancaVillia** anche perché, come ha ribadito Lucarelli "la Ternana ancora non ha vinto niente". Vincere quindi serve per il morale, per far capire agli altri che quest'anno c'è poco da fare e, prima ancora, per aggiungere altri tre punti ad una classifica già straordinariamente positiva.



GRANDI MAGAZZINI ITALIANI
DAL 1982

MAGAZZINI Maury's
IL NUMERO 1 DEL RISPARMIO

GRANDI SCONTI

**OFFERTE VALIDE
DAL 25/02 AL 13/03**
SALVO ESAURIMENTO SCORTE

SUNSIK
SHAMPOO 250 ML/
BALSAMO 200 ML

0,88

40 LAV

VERNEL
BLU OXYGEN/
LAVANDA 3 LT
(40 LAV)

1,39

NELSEN
PIATTI
900 ML
ASS.

900 ML

0,69

PAMPERS
PANNOLINI
SOLE&LUNA
ASS.

NUOVO

2,79

COLGATE DENTIFRICIO
MAX WHITE SHINE/
CRISTALLIBIANCHI
125 ML

125 ML

1,19

TERNI - VIA DEGLI ARTIGIANI, 1

Enzo Riccomini e la seconda promozione in serie A

Gli anni Settanta hanno rappresentato sicuramente l'apice della storia ormai quasi centenaria della Ternana, con due promozioni in serie A e per il resto la costante partecipazione al campionato di B. Fu in questo contesto che alla guida della squadra rossoverde dopo la retrocessione dalla serie A arrivò un giovane allenatore emergente, proveniente dalla serie C, che subito ottenne il massimo dei risultati: **Enzo Riccomini**. Riccomini nasce a Piombino (LI) il 22-08-1934 e dopo una relativamente breve carriera di calciatore in squadre di serie C, inizia la carriera di allenatore, sempre in società di serie C (Empoli e Viareggio) per approdare alla panchina rossoverde nell'estate del 1973. Come detto la Ternana era appena retrocessa in serie B dopo la prima storica promozione in serie A della stagione precedente e si apprestava ad essere una delle protagoniste del campionato, con

tutto l'ambiente che si aspetta un immediato ritorno nella massima serie. Riccomini riuscì nell'impresa non certo scontata e nella stagione successiva, quella del 1974-75, fa l'esordio in serie A con le Fere.

Purtroppo anche questa seconda esperienza finirà, come la precedente, con la retrocessione in serie B e le strade tra il Mister e la Società rossoverde si divideranno. La carriera del tecnico toscano proseguirà poi con buoni risultati in società di serie B e, al termine, di serie C. Nella stagione 1979-80 replicò il traguardo della promozione in serie A sedendo sulla panchina della **Pistoiese**. La carriera si chiuse sulla panchina dell'amato Viareggio al termine della stagione 1992-93, dopo che qualche anno prima aveva riportato la squadra toscana in serie C2 con la promozione dalla serie D. Oggi Riccomini vive con la sua famiglia a Viareggio ed essendo ancora innamorato dello sport più bello del mondo, lo continua a seguire, come tantissimi italiani, grazie alla tv.

Cosa ha rappresentato il calcio nella sua infanzia?

Quando ero bambino c'era in corso la guerra e giocare a pallone era l'unico divertimento a portata di mano. Giocavo con i miei amici per strada e possedere semplicemente un pallone a quell'epoca era una gran fortuna. Ero un bambino vivace e pur di giocare a pallone o andare al mare, meteo permettendo, ero sempre disposto anche a marinare la scuola. Al termine delle nostre interminabili partite ci buttavamo in mare, tutti sporchi e sudati e quella era la giusta conclusione. La mia mamma, al mio rientro a casa, aveva escogitato un metodo per capire se ero andato a scuola o a giocare sulla spiaggia: mi leccava la pelle e quando si accorgeva che ero salato erano guai. *La sua carriera di calciatore si conclude a soli 28 anni. Quali furono le cause che determinarono questa decisione?* Da adolescente partecipai ad un campionato Uisp e siccome ero bravino mi

«Un'emozione indimenticabile anche se i ternani avevano la Vicianite»



cedettero al Cecina, poi da lì alla Fiorentina e quest'ultima mi diede poi in prestito all'Empoli. Purtroppo ebbi un infortunio ai legamenti crociati del ginocchio. A quei tempi non facevano ancora l'intervento chirurgico, quindi il Professor Scaglietti veniva da Bologna due volte alla settimana per farmi le terapie. Purtroppo però non ci fu il risultato sperato e così doveti smettere con il calcio giocato. A quel punto il segretario dell'Empoli, signor Bini, mi mandò a fare il corso da allenatore a Coverciano e così cominciai ad allenare prima nel settore giovanile della Società e successivamente arrivai sulla panchina della prima squadra. *Nell'autunno del 1973 arrivò a Terni proveniente dal Viareggio, società che militava in serie C. Quali erano le aspettative di Società ed ambiente rossoverde?*

Le aspettative della Società erano probabilmente ambiziose, visto che veniva da un periodo d'oro ed io, pur se debuttante in serie B, raccolsi la sfida. Da giovane ero coraggioso. *Chi scelse i giocatori che avrebbero fatto parte della rosa della squadra, lei, la Società o fu una scelta effettuata in collaborazione?* Tutte le scelte erano concordate tra noi, fatte in assoluta collaborazione. *Il suo vice di quella stagione era l'ex-rossoverde Giovanni Meregalli. Che rapporto aveva con lui?*



stadium
fitness wellness health.place

PISCINE DELLO STADIO

Con Giovanni ho avuto un buonissimo rapporto, la scelta non poteva essere migliore. Al termine di quel campionato arriva l'agognata promozione. La Ternana si piazza in terza posizione, ad un solo punto dal Varese e dall'Ascoli, distanziando di quattro punti il Como. Ricorda quali furono le sue emozioni?

Emozioni indimenticabili! Anche se io non sono mai stato una persona che le manifesta in maniera esuberante, ma per me era la prima promozione in serie A, un sogno che si avverava.

Veramente una felicità immensa!

Nonostante la promozione l'ambiente, pur essendo ovviamente soddisfatto, non reagì come due anni prima, dopo la promozione con Viciani.

La felicità della città intera io sinceramente l'ho percepita moltissimo. Comunque, probabilmente, ha influito molto che la stampa, l'opinione pubblica e la tifoseria intera era ancora innamorata della figura di Viciani. Per usare un termine in senso bonario, avevano tutti la "Vicianite"!

Nell'estate successiva quindi la Ternana si prepara nuovamente alla A. Anche in questo caso, chi furono gli artefici della campagna acquisti? La feci insieme alla Società ed acquistammo anche un paio di elementi importanti, di ottima qualità, ma purtroppo poi subirono degli infortuni.

In questa seconda sua stagione sulla panchina rossoverde il suo vice era un ex-calciatore di lunga militanza: Omero Andreani. Anche in questo caso le chiedo: quale era il rapporto professionale ed umano con il suo secondo?

Ho sempre avuto un ottimo rapporto con tutti i miei collaboratori e pure con Omero non fu diverso.

Purtroppo anche al termine di quella stagione arrivò la retrocessione in serie B. Secondo lei quali furono le cause?

La squadra era rimasta agganciata al treno della salvezza fino alla fine di Marzo poi ricordo che perdemmo le ultime partite e questo compromise definitivamente l'esito della stagione.

La causa non fu una sola ma un insieme di fattori diversi.

La vita è come un tema, più lo leggi e più lo correggi, c'è anche il detto squadra che vince non si cambia. Comunque non mi voglio sottrarre dalle mie responsabilità di non essere riuscito nell'impresa della salvezza, anche grazie a qualche infortunio di troppo, agli arbitraggi mai favorevoli, chissà...

A quel punto le strade tra lei e la Ternana si divisero. Una scelta voluta o subita?

Una scelta ed è stato giusto così!

Qual è stato il rapporto con il Presidente Taddei?

Ottimo. Un bellissimo rapporto, con un vero "Signore", una persona seria! A Terni mi sono trovato molto bene e mi siete rimasti tutti nel



cuore.

Lei farà ritorno in diverse occasioni al Liberati (Ternana-Ascoli 3-2, il 05/06/1977. Ternana-Pistoiese 1-1, a Perugia il 23/04/1979. Ternana-Pistoiese 1-1, il 25/11/1979), ricorda quale fu l'accoglienza che le riservò il pubblico ternano?

Sono troppo avanti con gli anni per ricordare questi particolari e comunque anche se mi avessero accolto con i fischi è giusto che i tifosi facciano i tifosi.

Quelli erano anni dove la tifoseria rossoverde era molto vicina alla squadra e sempre numerosissima, sia in casa che in trasferta. Quanto sentiva lei questa passione per i colori che rappresentavano la città intera?

Il Liberati era sempre pieno e si può immaginare benissimo che stimolo possa essere stato per me che ero all'inizio della mia carriera. Questa grande passione che percepivo continuamente aveva per me un valore inestimabile perché mi dava quella carica giusta che spero di aver poi trasferito a tutta la squadra. Quand'è che ha capito che il calcio sarebbe stato il suo futuro?

Sicuramente nel momento che venni acquistato dalla Fiorentina.

Secondo lei quali sono le doti imprescindibili che deve avere un buon allenatore?

Semplicemente carisma e gestione del gruppo. Cosa ha rappresentato per la sua vita il calcio? Insieme alla mia famiglia tutto ciò che ho avuto di bello!

(Intervista realizzata a gennaio 2021)

La carriera di Riccomini in rossoverde

1973/1974 (SERIE B)

1974/1975 (SERIE A)



LA CHIANINA CARNI



Terni - Via Narni, 123
Tel. 0744.814713



PREPARATI PRONTI A CUOCERE E COTTI

Il nuovo sta



LA SOCIETÀ

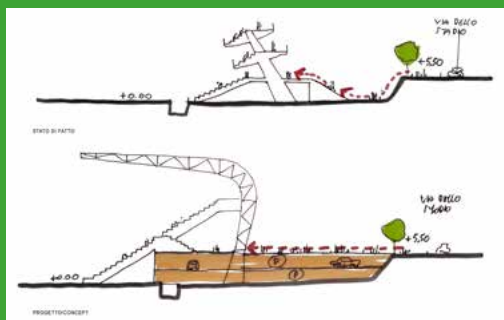
Il concept: il bisogno di un nuovo stadio

La finalità ambiziosa è quella di realizzare un luogo del Cuore, uno Stadio di calcio che diventi l'orgoglio della Città e della squadra, in linea con le migliori e più moderne esperienze internazionali, modello e punto di eccellenza nel panorama italiano. L'intervento nuovo Stadio, che completerà la previsione urbanistica della "Città dello Sport" dovrà comporre un "nuovo paesaggio", un nuovo spazio collettivo, multifunzionale, aperto a più livelli di fruizione, tramite una nuova grande Piazza Contemporanea della città, aperta 24 ore su 24, accessibile alle famiglie che potranno trovarsi alle varie ore del giorno e della sera durante l'intera settimana.

Sarà un'opera di **ri-generazione dell'esistente e di trasformazione di aree contigue al nucleo urbano** (attualmente né campagna, né città) quali l'area limitrofa al Cimitero cittadino e l'area detta di "Ternanello", pubbliche e private che genereranno un luogo urbano, conviviale perfettamente integrato alla scala della città. Sarà un luogo aperto dove si possa fare la spesa, incontrare amici, praticare sport e partecipare a eventi sportivi e di spettacolo. Uno stadio con ristoranti, bar negozi, e tante altre funzioni che caratterizzano un moderno ed emancipato quartiere cittadino.

Non sarà un'astronave atterrata nel mezzo della campagna, circondata da enormi e freddi parcheggi con numerosi ipermercati, non più generatori di traffico e inquinamento, ma **uno stadio accessibile** pedonalmente attraversando la strada o percorrendo un nuovo sottopasso pedonale, servito da un sistema di trasporto pubblico efficiente anche

se ovviamente provvisto di parcheggi secondo la normativa Uefa e Fgci. **Uno stadio nel cuore della città**, come accade a Londra (Chelsea, West Ham, Fulham) con il nuovo stadio del Tottenham passando per Crystal Palace, Arsenal oppure in Spagna o in Germania. Un nuovo impianto moderno, accogliente completamente coperto, *smart* che offre livelli di *corporate* e di *hospitality* e insieme elevati livelli di sicurezza.



IL COMUNE

Lo stadio non deve essere solo un impianto sportivo ma il fulcro di una serie di attività

"La Ternana Calcio Spa ci ha formalmente consegnato lo studio di fattibilità del nuovo stadio Liberati nell'ambito di un progetto imprenditoriale più ampio e che comporta un notevole investimento economico. Si tratta di un'importante opportunità di sviluppo per la città che valuteremo con straordinaria attenzione, per tutte le parti di nostra competenza. Lo faremo da un punto di vista tecnico, così come prescrive la normativa, oltre che considerando la valenza economico e sociale del progetto stesso che s'inserisce in un quadro più ampio di rilancio della città di Terni in prospettiva di medio-lungo termine, per un'auspicabile ripresa post-pandemia". Lo dichiara il sindaco del comune di



BRILLIANT SERVICE

LAVANDERIA SELF-SERVICE

Si effettua ritiro e consegna a domicilio

Lavaggio 8kg / 14 kg / 18 kg • Asciugatura 20 kg / 14 kg • Lavaggio Pet
Lavaggio piumoni • Riparazioni sartoria • Stireria
Noleggio biancheria per parrucchieri, ristoranti, estetica, fisioterapisti

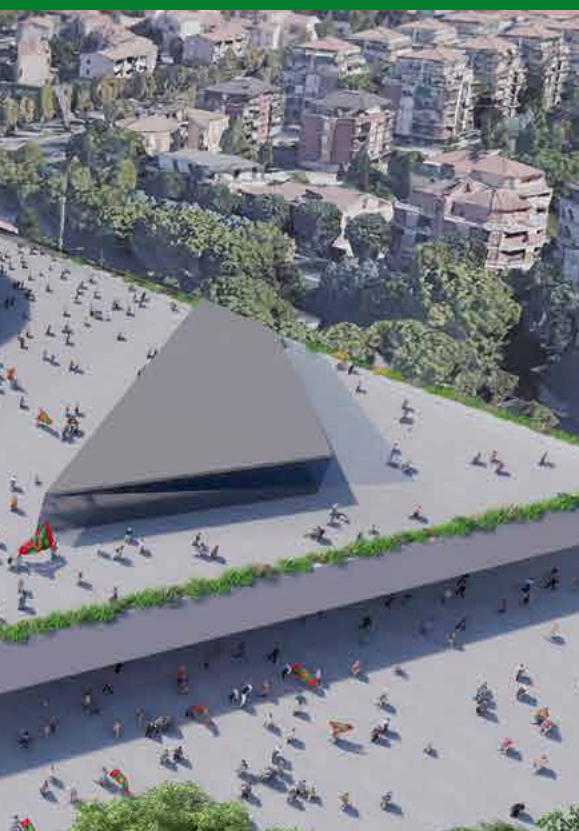
APERTI 365 GIORNI 8:00-24:00 • Terni - Viale dello Stadio



AMPIO PARCHEGGIO SUL RETRO



Stadio di Terni



Condividiamo dunque l'idea secondo la quale uno stadio non debba intendersi soltanto come un impianto sportivo, ma come il fulcro di una serie di attività che portino sviluppo all'intera comunità".

L'ITER E I TEMPI

**Entro ottobre 2024
per celebrare il centenario**

Dal punto di vista tecnico l'iter che è iniziato nei giorni scorsi è complesso, ma ben definito, così come prescritto nei commi 304 e 305 dell'art.1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013: una volta ricevuto lo studio di fattibilità, corredato dal piano economico finanziario, all'Amministrazione comunale viene chiesto di convocare un'apposita conferenza di servizi per valutare il progetto stesso e dichiarare, entro 90 giorni, il pubblico interesse della proposta. Si tratta di una procedura che dovrà coinvolgere diversi soggetti, oltre ai nostri stessi tecnici. A seguito di questa approvazione, il proponente, ovvero la società Ternana Calcio, dovrà presentare al Comune il progetto definitivo. A questo punto ci sarà una seconda conferenza di servizi decisoria alla quale saranno chiamati a partecipare tutti i soggetti ordinariamente titolari di competenze in ordine al progetto definitivo. Questa conferenza potrà richiedere al proponente modifiche al progetto strettamente necessarie. Se il progetto comporta atti di competenza regionale, la conferenza di servizi è convocata dalla Regione che delibera entro 180

Terni **Leonardo Latini** al termine dell'incontro nel suo studio con il vicepresidente della Ternana Calcio **Paolo Tagliavento** e il project manager **Sergio Anibaldi**.

"Il nuovo stadio, secondo quanto indicato nello studio di fattibilità si colloca in un'area sulla quale stiamo già intervenendo nell'ambito di un riassetto urbanistico complessivo con la costruzione del nuovo PalaTerni e dove è già stato realizzato il complesso delle piscine dello Stadio. L'obiettivo è realizzare un **modernissimo quartiere dello sport e dello spettacolo**, capace di fornire servizi attrattivi per un'area vasta, ben più ampia della conca ternana. Questo nuovo quartiere dello sport e dello spettacolo sarà **fortemente connesso con il centro cittadino**, che immaginiamo potrà avvantaggiarsi e rilanciarsi grazie all'attrattività garantita dal polo **palasport-stadio-piscine praticamente a ridosso delle mura cittadine** e in una situazione quasi unica in Italia, ma già utilizzata in altre importanti città europee.



giorni dalla presentazione del progetto esecutivo. Il provvedimento finale sostituisce ogni autorizzazione, o permesso comunque denominato necessario alla realizzazione dell'opera e determina la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera.

Procedura autorizzativa: **15 mesi**

Firma contratto: **aprile 2022**

33 anni di concessione

Il **terreno di gioco** rimarrà sempre in esercizio

Tre fasi di demolizione del Libero Liberati e ricostruzione

NOMINATO GIÀ IL RUP

L'architetto **Piero Giorgini**, dirigente ai lavori pubblici e già a capo dell'iter per la realizzazione del Palasport al Foro Boario è stato nominato come RUP. Responsabile unico del procedimento per lo studio di fattibilità presentato dalla Ternana per il nuovo stadio. Primo passo la convocazione di una specificata conferenza di servizi per la valutazione dello studio di fattibilità.



S T U D I O L E G A L E

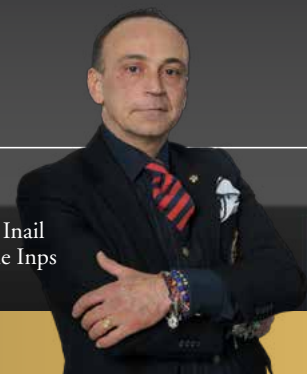
Avvocato Luca Priante

Consulenze stragiudiziali e giudiziali per:

- Guida stato ebrezza e sotto effetto stupefacenti
- Separazione e divorzio
- Infortuni sul lavoro Inail
- Riconoscimento malattie professionali Inail
- Cause diritto del lavoro
- Richiesta invalidità civile Inps
- Risarcimento polizze infortuni personali e aziendali
- Diritto penale

Via del Cassero, 18/b - Terni
tel. 0744.47.11.90 - Cell. 333.23.11.945

email: avv.prianteluca@gmail.com
pec: luca priante@ordineavvocatiroma.org





Riodel Janeiro, 2001 - Manuel Poggiali Campione del Mondo su Gilera e Youichi Ui secondo su Derbi insieme a tutta la squadra

MANUEL POGGIALI

Il pilota che riportò la Gilera sul tetto del Mondo

Primo iridato in sella alla moto di Arcore dopo **Libero Liberati**, un titolo atteso per ben oltre otto lustri, **Manuel Poggiali** è rimasto nel cuore degli appassionati per il suo talento cristallino, forse neppure totalmente espresso. Infatti, al netto dei titoli vinti nella ottavo e quarto di litro, in molti sono convinti, ed io sono tra questi, che avrebbe fatto molto bene anche nella futura MotoGP. Per noi ternani poi, in considerazione di altri aspetti che lo legano alla nostra città, questa stima e questa simpatia si moltiplicano non ultimo anche per il fatto di essere **nato il 14 febbraio**, giorno di San Valentino.

Per dare un senso a questa intervista però, bisogna risalire sino al **1999** quando un manipolo di italiani, tra i quali molti ternani, capitanati da un manager di alto livello e notevole esperienza anche lui proveniente dalla Conca, **Giampiero Sacchi**, furono chiamati a far risorgere dalle ceneri quasi fosse un'araba fenice la **Derbi**, storico marchio catalano, orgoglio ispanico delle piccole cilindrate. E così, in men che non si dica, in un'ala dello stabilimento di Martorelles alle porte di Barcellona, prese vita la **Derbi Racing** e da lì a poco anche le **Bolas rojas**, i **proiettili rossi** come i tifosi usavano definirle, tornarono a rombare. A portarle in pista il primo anno ci pensarono **Pablo Nieto**, figlio di cotanto padre Angel 12+1 volte Campione del Mondo, e **Youchi Ui**, un mix giapponese di velocità, tecnica, conoscenza meccanica ed esperienza che quelle moto riuscirà ad affinare e rendere in brevissimo tempo quasi invincibili. Passa una stagione ed alla compagnia si aggiunge un giovanissimo **Manuel Poggiali** e le Derbi così diventano tre. In un giro di acquisizioni industriali, la marca spagnola finisce dentro il gruppo **Piaggio** che a sua volta è già proprietaria del marchio **Gilera** ed è un attimo... I cuori ternani, naturalizzati per l'occasione catalani, iniziano a battere più forte, la testa a sognare e le idee ad impazzire ed una, la più folle di tutte, si trasforma in realtà. È l'inverno tra il 2000 ed il 2001

quando magicamente su una delle carenature di quelle tre creature, in fondo uguali, appaiono gli anelli della Casa di Arcore ed il rosso Gilera, segni inconfutabili di nobiltà motociclistica, di storia e di passione a noi tanto care e **Manuel Poggiali** da San Marino, al termine di una stagione straordinaria, si laureerà **Campione del Mondo della 125cc**. Alle sue spalle, ancora una volta, **Youichi Ui** in sella alla sorella Derbi che andrà così a bissare la seconda posizione in campionato esattamente come l'anno prima.

Ma facciamoci raccontare tutto da Manuel... *Iniziamo dal sì a quella che al tempo poteva apparire come una scommessa: la Derbi. Era il 2000 ed il tuo talento già una certezza. Sceglierla per disegnare una carriera ed accettare la sfida del mondiale al posto di una Aprilia o una Honda, fu sotto qualche aspetto un atto di coraggio:* "Non credo perché devo dire che quello che da subito mi convinse ad accettare fu l'approccio, il modo e la consapevolezza della potenzialità del progetto che vidi in Giampiero (ndr Sacchi, allora direttore della Derbi Racing). Mi fece percepire fin da subito che sarei stato importante all'interno di quel progetto; non che negli anni precedenti, e nelle altre squadre, non fosse stato così ma per la prima volta mi sentii davvero valorizzato. Non ero soltanto un numero e comunque, nonostante che per una decina d'anni la Derbi non avesse partecipato al mondiale, nella stagione del ritorno aveva fatto intravedere delle cose buone con Youichi e Pablo. Aveva alle spalle una storia incredibile, c'era una fabbrica e le persone coinvolte nel progetto erano davvero in gamba". *Dopo una stagione in sella alla Derbi, nel 2001 parte l'avventura Gilera e tu, giovanissimo, ti ritrovi ad essere il portacolori di un'altro marchio storico, per di più italiano. Una bella responsabilità:* "In realtà portavo in dote l'esperienza del 2000 e le moto

Sono passati già vent'anni da quel 2001 quando un giovanissimo pilota sammarinese vinse con una squadra di ternani

erano praticamente le stesse ma in ogni caso correre per la Gilera, una marca italiana storica ed importantissima, mi diede se possibile una carica in più. Era dal 1957 che mancava l'iride, una bella sfida. Purtroppo nel corso della stagione precedente mi ero fatto male e questo mi aveva impedito di portare a casa quei risultati positivi che invece si sarebbero potuti raccogliere. Il potenziale della moto era grande, la continuità del progetto con il passaggio nell'inverno dalla Derbi alla Gilera era uno stimolo importante, la qualità del gruppo di persone che ci lavoravano era un fatto fondamentale e invidiabile".

Tra l'altro nel box ti ritrovavi sempre Youchi Ui, lo stesso pilota che nel 2000 aveva rischiato di vincere il mondiale. Personalmente ricordo che fu una stagione fantastica per noi della squadra perché a Rio, che era l'ultima gara dell'anno, arrivammo con il mondiale già in tasca. Tu e Youichi però dovevate giocarevelo, tutta un'altra situazione: "Youichi è stato un grandissimo pilota ed un collaudatore incredibile. Veniva dal titolo perso per pochissimo nel 2000 alle spalle di Roberto Locatelli ed in Brasile ce lo giocavamo io e lui. Ricordo i giorni che precedettero quella domenica, il viaggio, l'atmosfera. Era la prima volta che lotto per un mondiale ed anche se non ero preoccupato per la competitività sia mia che della moto perché avevo vinto delle gare ed eravamo saliti sul podio più di una volta, la tensione e l'emozione erano forti. Facevo fatica persino a dormire ed a riposare bene. Un ruolo fondamentale in quella situazione lo ricoprì la squadra che mi diede una grossa mano perché riuscì a creare un'atmosfera serena e tranquilla per tutto il tempo. Questo stemperò lo stress del momento e mi diede appunto tranquillità".

Una cosa neppure tanto facile e scontata dato che se è pur vero che tu eri un pilota Gilera e Youichi il portacolori della Derbi, noi eravamo decine di

Phillip Island, Poggiali con Sacchi e Ui



EUROUFFICIO

NEGOZI PER L'UFFICIO

CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate

Via Porta Sant'Angelo, 31
0744 401795

Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo)
0744 081246

Via Cesare Battisti, 46
0744 403306

terni2srl@libero.it

LALEO

DA NOI PUOI VEDERE TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA

Terni - Via Luigi Lanzi, 16 - Tel. 0744 423334 - f LaLeo

persone che viaggiavano tutti insieme; realmente tutti amici ma li ci giocavamo comunque un mondiale gli uni contro gli altri. Un po' di campanilismo c'era e mantenere il giusto distacco poteva non essere così scontato: "Sì, hai ragione. Allora tanti aspetti erano un po' astratti per me mentre oggi li rivaluto molto. Sono situazioni che si verificano anche nel mio lavoro attuale che si svolge al di qua del muretto ed essere stato pilota, adesso è senza dubbio un bel vantaggio. Per questo ti dico che quel mondiale non lo ha vinto solo Poggiali e neppure soltanto la Gilera, l'ha vinto una squadra che ha saputo fare un lavoro incredibile ed è stata capace di mettere me e Youichi nelle migliori condizioni per giocarci il titolo all'ultima gara. Un lavoro che ha tenuto conto dei più piccoli aspetti, che è stato capace di creare armonia e non attriti all'interno del box. Ogni persona che ha lavorato in quel team è stata capace di apportare grandi valori, professionalità e con la propria personalità di dare un qualcosa in più. Tutti insieme hanno fatto sì che il meccanismo funzionasse alla perfezione. Oggi che vivo il paddock sotto un'altra veste, do molta più importanza a questi aspetti che forse prima non avevo valutato così attentamente, ma è anche vero che ero tanto giovane".

Primi e secondi nel mondiale non capita tutti i giorni: "Assolutamente no e devo essere sincero, capisco anche la delusione di Ui per non essere riuscito per la seconda volta consecutiva a vincere un mondiale. Ce l'ho ben chiara quella sensazione perché poi, nel 2002, la provai io stesso. Il più grande dolore a livello sportivo con il quale mi sia mai dovuto confrontare. Perdere il mondiale all'ultima gara fa davvero male!".

In realtà il 2002 lo avevamo iniziato con una bellissima festa a Terni dove presentammo sia la Squadra Gilera che il Team Italia durante una settimana di eventi: "In quell'occasione ho davvero capito cosa la Gilera e Liberati rappresentassero per Terni e per i ternani e credo che quell'evento abbia ancora di più rafforzato questo legame. Io ero un ragazzino, sapevo di Liberati, della sua vittoria, dell'amore della gente per lui ma fu un po' come a scuola quando tra il raccontarti una cosa e viverla, c'è di mezzo un abisso. Mai avrei potuto immaginare quello che in realtà poi avvenne. Un mare di persone accorreva in occasione di qualsiasi appuntamento: dal teatro Politeama dove presentammo la Squadra Gilera ed il Team Italia con Michel Fabrizio e Mattia Angeloni, al circuito cittadino che venne approntato per l'occasione e dove girai con la moto campione del mondo insieme alla mitica Gilera 4 cilindri guidata da Remo Venturi. Una esperienza davvero unica e bellissima".

La tua è stata una carriera invidiabile con due titoli mondiali vinti, uno in 125 ed uno in 250, 35 podi dei quali 12 vittorie, 11 pole e 7 giri veloci in gara eppure è arrivato un momento dove tutto

è cambiato. Hai voglia di raccontarmelo? "Certamente. Tutto è iniziato in maniera importante nel 2004 quando ero il campione del mondo in carica della 250. Accadde che inaspettatamente proprio in quell'anno, l'Aprilia di Beggio fallì e tutto iniziò a complicarsi. Era difficile capire chi ti dava realmente una mano e chi no ed io percepivo delle strane tensioni che si erano venute a creare anche all'interno del box; di sicuro era una situazione che non aiutava un pilota a raggiungere certe performance. Bada bene, non ti sto parlando di motivazioni, quelle c'erano. È stato un anno complicato perché poi ho iniziato a perdere fiducia rispetto alle persone con le quali lavoravo ed addirittura per me era iniziato a diventare un peso anche andare alle gare. La tensione che si respirava e che dovevo sopportare, era ben maggiore del divertimento e del piacere di andare al moto. Ho accusato il colpo, quella situazione mi stava creando problemi. Probabilmente, ciò che accadde dopo, è stata anche un po' colpa

mia perché forse non sono stato capace di lavorare correttamente su me stesso rispetto a quanto stava succedendo. Fatto sta che la necessità e la voglia di allontanarmi da quell'ambiente si faceva sempre più grande. In quel mondo non mi ci vedevo più".

Poi però hai proseguito in 125 con la Gilera, hai fatto una stagione in KTM, ti sei fermato nel 2007 e sei rientrato sempre con Gilera ed in 250, l'anno successivo con il Team Campetella... "Quella del 2008 è stata una stagione positiva e divertente. L'ambiente era sereno e comunque con il materiale che avevamo a disposizione abbiamo fatto il massimo; mi è dispiaciuto soltanto non essermi potuto giocare qualche vittoria ma in quel momento tra i privati e gli ufficiali c'era tanta differenza tecnica. Mi è servito però per ritrovare il sorriso. Il problema però, era che per stare davanti bisognava rischiare tanto e questo mi portava a cadere molto; alla lunga, quando è così, perdi un po' la fiducia e quella quando corri, non può mancare".

Un nome: Giampiero Sacchi. Cosa ha significato GP nella tua carriera? "Giampiero ha avuto un ruolo molto importante nella mia carriera e soprattutto nei miei risultati sportivi. Se non fosse stato per lui non sarei mai arrivato alla Derbi e di conseguenza, non avrei potuto fare tutto ciò che ne è conseguito in Gilera. A parte questo poi, con la sua esperienza mi ha insegnato a controllare certe situazioni stimolandomi quando c'era da farlo, coccolandomi quando c'era da coccolare, tranquil-



lizzandomi quando magari la tensione era troppo forte. Mi ha dato sin da subito la sensazione di essere uno del quale mi potevo fidare, mi ha fatto sentire importante ed allo stesso tempo di rappresentare un valore. Tutto questo mi è rimasto dentro ed a tutt'oggi lo conservo come qualcosa che mi ha aiutato a crescere. GP è un amico e spesso ci sentiamo".

Un'ultima domanda: credo che ognuno di noi conservi dentro se stesso un rammarico o forse, avrebbe voluto che qualcosa nella propria vita fosse andata in maniera differente. Limitandoci alla tua carriera sportiva, c'è qualcosa che vorresti cambiare? "Non ho nessun rammarico per il semplice fatto che ho sempre considerato anche le sconfitte come un qualcosa che mi ha aiutato a crescere ed a formarmi. Sicuramente, se potessi, cambierei la maniera con la quale sono uscito dal mondo delle moto, completamente e per tanti anni, come invece ho fatto. È vero che avevo bisogno di staccare ma forse non ho saputo gestire bene quell'emozione. Aver avuto la fortuna di vedere realizzati i miei sogni di bambino, cosa che onestamente non capita a tutti, meritava certamente di lavorarci sopra da persona adulta, ma io non lo ero, ero giovane e le cose sono andate così".

Alla fine possiamo dire "Ternani brava gente"? (risata) "Certamente! Di sicuro nelle tante volte che sono venuto a Terni nessuno mi ha mai mangiato anzi, mi sono sempre sentito come a casa. Ho ancora nel cuore quell'evento di tanti anni fa. Con Michela che al tempo era la mia ragazza e adesso è mia moglie, visitammo San Valentino, io sono nato nel giorno di San Valentino, ho riportato la Gilera all'iride dopo Liberati insomma, ci sono tante cose, fatti e persone che mi legano a Terni. Vincere nel 2003 il mondiale con l'Aprilia 250 è stato fantastico ma il potenziale di quella moto lo conoscevano tutti; scegliere Derbi per poi passare in Gilera invece, è stata tutta un'altra cosa. Lì mi sono sentito davvero importante, era come avere una settimana marcia che mi permetteva di dimostrare chi fosse Manuel Poggiali e quell'avventura l'ho condivisa con tanti ternani".



La TERNANA CARAVAN

- ROULOTTES – CAMPERS
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO
- NOLEGGIO AUTOCARAVAN
- GANCIO DI TRAINO
- CARRELLI APPENDICE
- OFFICINA ASSISTENZA

Strada di Maratta Alta, 29 – Terni

Tel. 0744 301903

Fax 0744 300144

laternana.caravan@libero.it

info@laternanancaravan.it

www.laternanancaravan.it

La Ternana Caravan



Valnerina protagonista nell'Armata Brancaleone

I retroscena del film con gli occhi di Marcello Ricci e Sebastiano Torlini

E il 1966 quando il regista toscano **Mario Monicelli** sceglie il territorio del comprensorio ternano per ambientare le sequenze-chiave del suo capolavoro "**L'Armata Brancaleone**", che segna una tappa fondamentale nel genere del "road movie epico" e che vincerà **tre Nastri d'Argento** al Festival del Cinema di Venezia. A raccontare la storia del primo segmento di pellicola girato nel ternano è un attore illustre, una figura molto conosciuta nel panorama scolastico e culturale cittadino. "All'epoca dell'Armata Brancaleone ero un giovane studente che frequentava il Liceo Scientifico" ricorda il Professor **Marcello Ricci**, che è stato docente di storia e filosofia al Liceo Scientifico Galileo Galilei, è stato anche l'animatore per tanti del Progetto Mandela, un appuntamento culturale cittadino molto importante nella tematica della conoscenza e della consapevolezza dei diritti civili, ed attualmente cura

la pubblicazione del periodico culturale "Civiltà Laica", "Insieme ad un nutrito gruppo di compagni di scuola e di amici, venimmo a conoscenza del fatto che si stava girando un film ad ambientazione medievale nella frazione di Casteldilago ad Arrone, vicino Ferentillo, sotto la direzione di Mario Monicelli. Ci si doveva presentare la mattina presto, diceva il giornale, prima del sorgere dell'alba, - prosegue Ricci il suo racconto - per essere scritturati come comparse e noi, animati dal grande sogno di diventare protagonisti e con l'entusiasmo ed un pizzico di incoscienza caratteristici della età giovanile, partimmo da Terni in macchina ed arrivammo ad Arrone intorno alle 4,30 della mattina. Il Maestro Monicelli in mezzo alla pianura di Arrone stava aspettando le prime luci del sorgere del sole per scegliere la qualità ottimale della



luce per il primo ciak, e i suoi collaboratori ci dettero subito i costumi di scena e le indicazioni, che erano sostanzialmente quelle di aspettare le istruzioni successive. Ad Arrone, nello spazio aperto sotto il costone della Roccia, si doveva girare la scena fondamentale di tutto il film" prosegue a spiegare il Professor Ricci, "cioè quella che vede Vittorio Gassman nei panni di Brancaleone da Norcia partecipare ad un Torneo Cavalleresco dal quale esce sconfitto. Ed è proprio da questa sconfitta a duello, che il film prende la sua direzione di sviluppo narrativo centrale" spiega sempre Ricci. "Brancaleo-

LA CRUDA

CONSEGNA A DOMICILIO
3405766784

CLINICA

IPHONE

Terni - Via Battisti, 51 - Info: 348 8848474

Trattoria - Pizzeria

CENA A DOMICILIO
Tel. 0744.409602 - 393.0349009

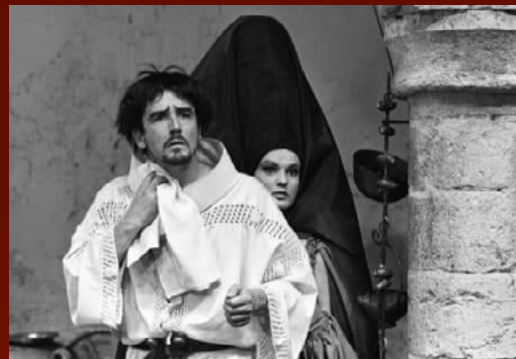
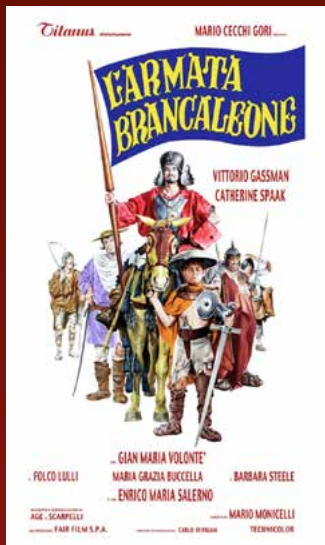
f : il gatto e la volpe
strada di san Carlo ,141 05100 Terni

ne accetta la proposta di un nucleo di "scappati di casa" si direbbe oggi, composto dall'anziano notaio ebreo Abacuc, dal robusto Pecoro, da un ragazzino di nome Taccone e dallo scudiero Mangoldo. Essi propongono a Brancaleone di raggiungere il feudo di Aurocastro in Puglia, secondo quanto dettato in una misteriosa pergamena scritta da Ottone I il Grande, documento invero rubato a un cavaliere creduto morto. Inizialmente riluttante, dopo essere stato sconfitto nel torneo, Brancaleone accetta di capeggiare la spedizione e da quel momento iniziano le mille perizie del cavaliere e dei suoi compagni di sventura". Però sul set le cose presero una direzione complicata per le comparse ternane tra cui c'era anche il Professor Ricci. "Ci avevano dato un saio a testa ed alcuni pezzi di pane secco e duro e dovevamo interpretare il ruolo di un gruppo di frati che recitavano nelle finzioni cinematografica la parte del pubblico che assisteva al duello cavalleresco tra Gasman ed il suo antagonista. Noi però" ricorda Ricci "non avevamo mangiato niente e le ore passavano senza che nessuno si facesse vivo a portarci i cestini del catering. Alle ore 14 comparve Gassman che era completamente sudato per il grande caldo estivo di piena estate e si mise a giocare a pallone con le comparse per ingannare l'attesa. Dopo un'altra mezz'ora furono portati i cestini ma erano per le comparse generiche, e non per noi che eravamo le ultime ruote del carro. A me intanto per la grande fame era venuto anche un forte mal di testa" racconta

Ricci "e fu così che con le altre comparse prendemmo la decisione: iniziammo a mangiare il pane duro che serviva come costume di scena. Era talmente duro che lo spaccammo con le pietre che stavano in mezzo alla pianura. Successo alla fine che quando Monicelli dette il primo ciak, nel pomeriggio, le pagnotte di pane erano tutte scomparse. Monicelli fece un clamoroso cazziatone alle comparse e poi si iniziò a girare. Fu quello il solo giorno in cui lavorammo nel film. Anche perché se ci avessero convocato per i giorni successivi col c...o che ci saremmo tornati!" conclude il Professor Ricci.

Nello sviluppo del film, la pianura di Arrone non è il solo set del comprensorio ternano in cui la pellicola è stata girata. **Sebastiano Torlini**, archeologo, guida turistica alla Cascata delle Marmore e presidente della Associazione di Promozione Turistica "Visit Ferentillo" racconta come è stata scoperta la seconda location importante del ternano de "L'Armata Brancaleone". "Si parlava spesso tra gli abitanti della zona di Ferentillo della lavorazione di questo film "cult" in questi luoghi, ma era diventata una leggenda senza riscontri certi - racconta Torlini - Fino a quando scaricando il film ed analizzandolo sequenza dopo sequenza ho rivisto la scena che poi abbiamo ricostruito essere stata girata all'interno dell'**Abbazia di San Pietro in Valle di Ferentillo**. Si tratta della scena in cui Vittorio Gassman, nei panni di Brancaleone, riporta la principessa Matelda, che è interpretata dalla affascinante Catherine Spaak, al suo promesso sposo, il Conte Guccione, che è interpretato da Joaquín Díaz, per tenere fede alla promessa che Brancaleone ha fatto in punto di morte al tutore della principessa, dopo averla salvata da un manipolo di barbari. La scena del banchetto che si svolge per celebrare il matrimonio della principessa con il Conte Guccione - prosegue il suo racconto Torlini - si svolge per intero all'interno del Chiostro dell'Abbazia di San Pietro in Valle, che fa da cornice anche alla rissa che si scatena nel film dopo che il Conte Guccione scopre che Catherine Spaak, la sua promessa sposa in realtà non è più vergine ed incolpa del misfatto Brancaleone. Così Gassman - Brancaleone rotola lungo la scalinata fino ad una cesta e viene fatto prigioniero dal Conte Guccione".

Sebastiano Torlini ha segnalato la riscoperta di questa scena al proprietario della porzione laica della Abbazia, dove è stato girata "L'Armata", il professor **Pierluigi Costanzi**, e la figlia del professore, la signora Letizia, che gestisce il profilo Facebook della pagina della Abbazia di San Pietro in Valle, un gioiello ricettivo incastonato nella cornice della Valnerina, nel 2016 ha celebrato la ricorrenza del cinquantesimo della realizzazione della scena del film, pubblicando un post ad essa dedicato. "Era il 7 aprile 1966 - si legge sulla pagina Fb dell'Abbazia - quan-



do un irresistibile Vittorio Gassman con Mario Monicelli e tutta la troupe vennero all' Abbazia di San Pietro in Valle a Ferentillo a girare il film che vinse tre Nastri d'Argento". "La mia proposta è però un'altra - lancia la sua idea Sebastiano Torlini - Sarebbe bello creare un evento ogni anno intorno alla celebrazione di questa ricorrenza, recitando un remake in forma di quadro vivente, con attori in costume, della famosa rissa del film tra Brancaleone da Norcia ed il Conte Guccione. Se penso che nella Toscana, dove sono state girate molte altre scene della pellicola, si organizzano dei percorsi guidati "Sulle tracce de L'Armata Brancaleone" che richiamano centinaia di appassionati attirati dal fenomeno del "cineturismo" da tutta Italia, mi rendo conto che nella Valnerina esiste un filone da sfruttare che al momento è sottovalutato e sotto-utilizzato" conclude Torlini. Il Davinotti.com, la bibbia delle location cinematografiche, infine ne cita un'altra di location del ternano in cui è stato girato il film. "Il ponte sotto il quale nel suo peregrinare l'Armata Brancaleone pernotta - scrive il Davinotti - è il **Ponte Giulio**, in via Ponte Giulio presso Ponte Giulio, una frazione di **Orvieto** in Provincia di Terni". Se due location fanno una prova, si può dire parafrasando un vecchio adagio popolare, allora è provato che nella epopea di Brancaleone da Norcia e dei suoi seguaci esiste un'anima ternana.

GUARDA SEMPRE IN ALTO CON NOI

ANTONELLI per i tuoi occhiali

TERNI Via Turati, 22/O - Tel. 0744 275023

NARNI SCALO Via della Libertà, 60 - Tel. 0744 733841

AMELIA Piazza XXI settembre, 10 - Tel. 0744 983644

ORTE Via delle Piane, 15-17 - Tel. 0761 493347

ho. Tutto chiaro. WINDTRE. very MOBILE. TIM. Vodafone. sky NOW TV. KENA MOBILE.

MEDIA POINT GROUP 0744 406271 338 3205393

VIA LEOPARDI 28-TERNI

FOTO TESSERA. STAMPA FOTO IMMEDIATA. STAMPA INGRANDIMENTI.

Danilo Petrucci: the man in black (and orange)

Né

Venere né di Marte, non si sposa non si parte, né si dà principio all'arte" recita un vecchio adagio ma dalle parti di Mattighofen non sembrano pensarla così e tanto meno, sembrano dare spazio a qualsiasi retaggio scaramantico.

Già perché per presentare lo squadrone **KTM**, Pit Beirer & C. hanno scelto proprio **venerdì 12 febbraio**; il tutto, come va di moda oggi ed anche perché viste le condizioni Covid-19 null'altro sarebbe stato permesso, rigorosamente in streaming.

In ogni caso la corsa della Casa austriaca nell'eccellenza delle competizioni mondiali nella velocità, riparte dall'**ultimo gran premio del 2020 vinto**, dalla **quarta posizione conquistata nella speciale classifica costruttori** e dai **nove podi**, dei quali **tre vittorie**, collezionati sempre nella scorsa stagione, la quinta in MotoGp. Quattro i piloti che porteranno in gara la RC16: il venticinquenne sudafricano **Brad Binder**, **Miguel Oliveira**, portoghese che di anni ne ha 26, lo spagnolo **Iker Lecuona**, ventunenne di Valencia ed il nostro **Danilo Petrucci**. I primi due saranno i portacolori del **Red Bull KTM Factory Racing**, gli altri del **Tech3 KTM Factory Racing** ed è proprio quel *factory team* all'interno della denominazione della squadra capitanata da **Hervé Poncharal**, che rappresenta la

vera garanzia per Petrucci e la livrea della moto, bellissima, lo certifica.

"È il mio decimo anno in MotoGP e per festeggiarlo correrò per KTM e ne sono molto orgoglioso - dichiara Danilo Petrucci, nuovo portacolori della Casa di Mattighofen -. Tech3 KTM Factory Racing è uno dei team più competitivi che ci sono in MotoGP. L'anno scorso hanno vinto due gare, quindi sono davvero felice di correre con loro. Abbiamo tutto il supporto della fabbrica di cui abbiamo bisogno e l'ambiente è davvero piacevole. Sono curioso di provare la moto e conoscere tutte le persone del team. Voglio trasmettere la mia esperienza alla KTM; conosco bene molte situazioni che possono capitare in gara durante una stagione e comunque gli altri tre piloti sono tutti molto veloci e competitivi. Sono il più esperto ma voglio essere anche più veloce di loro, voglio lottare con loro e condividere le nostre opinioni e sensazioni per far crescere la moto. Alla fine dovremmo essere tutti soddisfatti della stagione e riuscire a fare felici le persone che lavorano in KTM: questo è l'obiettivo. Essere veloci è la cosa che conta di più." Dichiarazione in linea con il momento e con il contesto, *politically correct* si dice oggi, ma chi conosce Danilo sa bene che questa scelta è andata oltre l'aver dovuto trovare una sella.

Lui in KTM ci è voluto andare, insieme al suo manager **Alberto Vergari** si è mosso per rendere questa scelta possibile e quando si è trovato davanti il contratto, l'ha firmato immediatamente. Ma non poteva che essere così perché al di là del colore della moto, il progetto di Tech3 non è quello di una squadra privata e se i vertici di Mattighofen lo hanno dirottato lì, lo hanno fatto a ragion veduta e non soltanto per opportunità dovute ad accontentare lo sponsor o i manager dei piloti. C'è da scommettere che il materiale tecnico sarà lo stesso e non perché dovranno fare un regalo a Danilo ma perché KTM vuole vincere e sa che Danilo è un pilota veloce e con tanta esperienza. Forse, vista l'età, non potrà rappresentare il futuro ma di certo rappresenta l'oggi. Poi, se andiamo ad analizzare il 2020, chi ha vinto di più tra i team ufficiali e quelli satellite, ci accorgeremo che sono stati proprio questi ultimi a fare meglio. Non per ultimo c'è un altro fatto: **Hervé Poncharal** deve rinnovare a fine anno il suo contratto con la Casa austriaca e quindi c'è da scommettere che vorrà, e potrà, fare soltanto bene. Adesso c'è solo da capire se Danilo si troverà a suo agio in sella alla **RC16** ma per questo dovremo aspettare i primi test in Qatar ma di telai a tubi e motori V4 lui qualcosa ne sa.

Tornando ai test, cancellati quelli in **Malesia** gli organizzatori e i team si sono messi d'accordo per raddoppiare le sessioni di prove invernali nel Paese del golfo e così il 5 marzo ci sarà lo *shakedown*, ovvero la sessione riservata ai collaudatori e ai debuttanti, mentre il 6 e 7 le prove saranno aperte anche ai piloti titolari e sarà in quell'occasione che Danilo potrà salire in sella alla sua nuova moto. Dal 10 al 12 marzo poi sono stati confermati i test ufficiali prima del debutto stagionale, sempre sulla stessa pista che il 28 marzo ospiterà il primo appuntamento mondiale del 2021.



eaTech

SERVIZI ICT ALLE IMPRESE

STR. DI RECENTINO, 5 05100 TERNI
TEL. 0744 1981280 FAX. 0744 088798
WWW.EATECH.IT INFO@EATECH.IT

CBF Laboratori

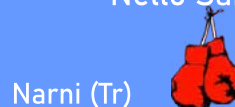
☎ 0744 1923202
Via della Stazione
Montecastrilli (TR)

Analisi degli inquinanti ambientali e alimentari
Fumi • Polveri • Fibre • Acqua • Alimenti

I nostri plus
Attenzione continua alle esigenze dei nostri clienti
Formazione continua dei nostri collaboratori
Attrezzature e macchinari di ultima generazione per servizi di accurata qualità

Sponsor Ufficiale

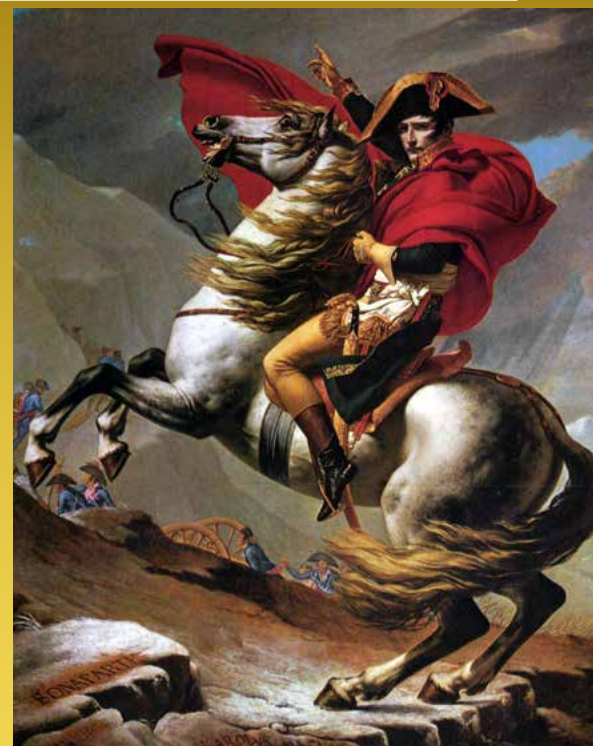
A.S.D. Drago Boxing
"Nello Sabbati"



Terni città dell'Impero francese

Nei primi anni del 1800 l'Europa si trovò ad assistere, alla grande sete di potere di **Napoleone Bonaparte**. Al culmine della sua scalata, coronò il suo sogno e divenne Imperatore dei francesi. Durante i quattro lustri, Napoleone inviò le sue truppe anche in Italia della quale si proclamò Re a Milano, nel maggio del 1805. E' fuor di dubbio che la dominazione francese in Italia risultò essere estremamente dura ed a testimonianza di questo si possono contare gli enormi saccheggi perpetrati. Dalle cronache del tempo ci giunge notizia che il bilancio del Comune di Terni depositato nel 1803, ed approvato dal **Cardinal Busca** Prefetto del Buon Governo, presentasse un consuntivo con un attivo di 7.612,85 scudi ed un passivo di 6.250,78 per un saldo positivo di 1.362,78 scudi (facendo un semplice esercizio di fantasia, e considerando che sempre da quel che ci viene trasmesso il potere economico di uno scudo dei primi dell'800 poteva tranquillamente essere paragonato a quello di oltre 60 euro attuali, nelle casse del Comune se ne trovava quindi una disponibilità di circa 80.000), la nostra città venne pregiudicata in maniera consistente. In quel periodo infatti, Terni fu nuovamente attraversata ed occupata dagli eserciti francesi che avevano come obiettivo quello di giungere a Roma e Napoli, il tutto in conseguenza del trattato di Foligno che la pose al principio, insieme al suo circondario, sotto il controllo ed il comando di **Gioacchino Murat** e poi, a seguito di altre determinazioni, nel 1809, alle dirette dipendenze della corona imperiale. Bisogna ricordare che Terni dopo il ritorno di Papa Pio IV, dovette sottostare ad un Governatorato militare Austriaco che impose una Reggenza municipale che venne composta da nobili locali presieduti dal Capitano Foch che era il Comandante Imperiale della nostra città; i nobili rispondevano al nome di **Paolo Gazzoli, Sebastiano Graziani, Marcello Sciamanna e Stefano Fabrizi**. Morto Pio VI

nel 1799 e succeduto a lui Emo Barnaba Chiaromonte con il nome di Pio VII, nel marzo dello stesso anno al governo di Terni venne istituita una deputazione di Triumviri presieduta dal **Marchese Sciamanna** affiancato dal **Conte Manassei** e dal **Cavalier Antonelli**. Erano gli inizi del 1809 quando il Generale francese Miollins occupò Castel Sant'Angelo a Roma puntando nel frattempo i propri cannoni verso il Quirinale; nel giugno dello stesso anno, come abbiamo visto, Terni passò alle dirette dipendenze della corona e come Governatore provvisorio venne chiamato il **Conte Giovanni Spada**. Fu in quei mesi che i castelli di Papigno e Miranda furono in un primo momento aggregati al dipartimento del Tevere nella Sottoprefettura di Rieti mentre la nostra città entrò a far parte di quello del Trasimeno nella Sottoprefettura di Spoleto; una situazione che durò poco perché a seguito di una istanza presentata alla Consulta straordinaria con la quale si spiegavano i legami profondi di questi luoghi con Terni, citando tra l'altro gli interessi commerciali finanche alle stesse abitudini, gli stessi furono ricollocati all'interno del dipartimento del Trasimeno. C'è da dire che con l'avvento del nuovo governo cittadino che risentiva inevitabilmente del modus operandi francese di contro alla vecchia burocrazia papalina, molti aspetti della vita cittadina subirono cambiamenti importanti con ripercussioni tangibili anche sul decoro vero e proprio di Terni che al tempo ci viene descritta come malridotta dallo stesso **Ludovico Silvestri**. Strade e corsi d'acqua vennero sistemati, venne realizzata una illuminazione pubblica notturna ed individuata un'area fuori le mura per il camposanto. Nella seduta consigliare tenutasi il 12 settembre del 1810, venne erogata una somma pari a 14.655 scudi per la ristrutturazione ed ampliamento di quella che oggi è Piazza del Popolo. Successivamente si lavorò al progetto della nuova Porta Romana e nel budget municipale dell'anno 1814 furono posti bel 18.500 franchi per approntar-



ne i disegni ed il piano di attuazione. Nell'ottobre del 1813 con il precipitare degli eventi dovuti alla sconfitta di Lipsia, conosciuta anche come Battaglia delle Nazioni, quando una coalizione russo-prussiana-austro-svedese costrinse Napoleone ad una difficile ritirata fino in Francia determinando anche un disfacimento delle alleanze strette in Europa, lo stesso Imperatore si vide costretto a condurre Papa Pio VII, che ormai teneva prigioniero da alcuni anni nei pressi di Parigi, presso Savona dove quest'ultimo apprese che Roma era stata liberata dal dominio francese. Fu proprio durante quel viaggio di ritorno verso la Capitale della cristianità, che il Pontefice fece sosta per una intera giornata a Terni, soggiornando presso il palazzo della nobile famiglia Gazzoli dal cui balcone impartì la benedizione alla popolazione. Il 15 maggio del 1814, venne così ripristinata la Sovranità Pontificia e Monsignor Ludovico Gazzoli, in qualità di delegato Apostolico per l'Umbria e la Sabina, per ciò che concerne la nostra città ne affidò la Reggenza provvisoria al Marchese Marcello Sciamanna; l'effetto immediato fu l'abolizione del Codice Napoleone ed il ripristino delle leggi dello Stato antecedenti l'occupazione francese.



autocarrozzeria
SIPACE
GROUP

San Gemini (TR)
via E. Fermi, 20
tel. 0744 241761
fax 0744 244517
info@sipacegroup.com
www.sipacegroup.com

MEDIA POINT
GROUP
0744 406271 338 3205393
VIA LEOPARDI 28-TERNI
P **AMPIO PARCHEGGIO** P



BRONDI
AMICO TABLET

129,90€

**Il primo
tablet
semplice per i
nostri nonni**

BRONDI
Chi Parla

RICORRENZE

CINQUANTANOVE ANNI FA LA MORTE DI LIBERO LIBERATI

Quel 5 marzo del 1962 era un lunedì, una giornata piovosa, una giornata che doveva essere come tante altre e come tante altre trascorrere nella normalità di un quotidiano scandito da cose e tempi sempre uguali, dalla fabbrica e dalla sua sirena. Non fu così. La notizia della morte di Libero Liberati, Campione del Mondo nel 1957 in sella alla mitica Gilera 500 4C, si diffuse rapidamente e Terni, come se all'improvviso si fosse rotto un incantesimo, si svegliò da quel torpore per sprofondare prima nell'incredulità e poi nella tristezza e nella disperazione, un qualcosa di inevitabile quando si perde un figlio che tra l'altro tanto le aveva dato. Sono passati ormai cinquantanove anni e quella sciagura l'abbiamo raccontata centinaia di volte cercando nello stesso tempo di sollevare an-



che quel sottile velo di mistero che da sempre l'ha avvolta. Il ricordo di Liberati, al pari di quello dell'altro Campione del Mondo Paolo Pileri, è ancora vivo e presente nel cuore dei ternani che non dimenticano quanto le loro gesta abbiano dato lustro alla nostra città. Un vero patrimonio storico, sportivo e sociale da non destinare all'oblio anzi, da utilizza-



re anche come opportunità. E se il ricordo di questi due grandi Campioni è appunto ancora così vivo e presente, un riconoscimento va dato senza dubbio al Moto Club Terni a loro intitolato, un sodalizio che può vantare quasi un secolo di storia essendo stato fondato nel 1925, che ogni giorno grazie alla grande passione e dedizione dei propri soci si impegna affinché non vada perduto, il tutto anche tramite la cura del Museo del Motorismo fruibile presso la sede sociale di Via Bertani e gestito in collaborazione con la Borzacchini Historic all'interno del quale sono visibili foto, cimeli, trofei e quant'altro a testimonianza di pagine di storia cittadina raccontate anche tramite le gesta di un altro Campione del calibro di Mario Umberto Borzacchini.

19 MARZO 1981-2021 QUARANT'ANNI FA LA VISITA DI SANTO GIOVANNI PAOLO II IN CITTÀ

Il 19 marzo 1981, festa di San Giuseppe Lavoratore, papa Giovanni Paolo II, invitato dal vescovo Santo Quadri, faceva la sua visita alla città di Terni. Una visita storica, che ebbe echi in tutto il mondo, perché si trattava del primo approccio con il mondo del lavoro di un papa che era stato egli stesso operaio, in gioventù, nelle fabbriche polacche della Solway.

Prima tappa del soggiorno ternano di papa Wojtyła furono quindi le acciaierie della Terni: il papa visitò gli stabilimenti, si confrontò con il consiglio di fabbrica, pranzò con i lavoratori nella mensa aziendale. Nel pomeriggio ci fu invece l'incontro con la città: prima in cattedrale, con i preti e i religiosi, poi

con i malati, e infine la grande messa celebrata allo stadio "Liberati" di fronte a 40 mila persone. La visita fu annunciata alla diocesi dal vescovo Quadri il 23 gennaio 1981. "Il Papa - commentò dopo la visita - ha dissipato ogni pregiudizio e ha permesso di vedere l'uomo con gli uomini e il Papa per gli uomini. Nella situazione di crisi che da tempo ci stringe, il Papa ha presentato il Vangelo del lavoro per aiutarci a scoprire tutti i valori, umani e cristiani, che la nostra attività quotidiana porta con sé". "Gli operai delle acciaierie - ricorda invece l'allora sindaco Giacomo Porraccini - in lotta proprio in quei giorni per difendere la fabbrica e il posto di lavoro, hanno certamente parlato al Papa dei loro problemi, delle loro ansie, ma non anteponevano ad un orizzonte più vasto, dove si collocava il valore dell'uomo e, con la sua universalità, la sua stessa carica liberatrice".



FAUSTO MODA
San Gemini

